

## Spettacoli



“Anime nere”. Giuseppe Fumo (Leo) e Fabrizio Ferracane (Luciano) in una scena: il film conta ben sette candidature

Stasera la consegna dei Nastri d'argento a Taormina

## Le “Anime nere” di Munzi sfidano il film di Sorrentino

Migliore commedia dell'anno è “Noi e la Giulia” di Edoardo Leo

Elisabetta Reale  
MESSINA

La miglior commedia dell'anno, per i giornalisti cinematografici, è “Noi e la Giulia” di Edoardo Leo, che questa sera, al Teatro Antico di Taormina, ritirerà il premio durante la cerimonia finale della 69. edizione dei Nastri d'Argento. E cresce l'attesa per conoscere quale titolo tra “Il racconto dei racconti” di Matteo Garrone, “Mia madre” di Nanni Moretti, “Youth” di Paolo Sorrentino, “Hungry Hearts” di Saverio Costanzo e “Anime nere” di Francesco Munzi la spunterà come miglior film della stagione 2014/2015.

Sette le candidature per “Anime Nere”, che dopo il successo ai David di Donatello, dove ha ottenuto nove statuette, adesso si confronta con i tre film presentati a Cannes; lo stesso numero di candidature anche per “Youth” Sorrentino. Il film di Munzi, presentato alla 71ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, è in lizza anche per i migliori attori, la magistrale interpretazione di

Fabrizio Ferracane, Marco Leonardi e Peppino Mazzotta è inserita nella cinquina che accoglie anche Alessandro Gassman con ben due candidature, per “Il nome del figlio” e “I nostri ragazzi” di Ivano De Matteo, Pierfrancesco Favino (“Senza nessuna pietà” di Michele Alahique), Riccardo Scamarcio per “Nessuno si salva da solo” di Sergio Castellitto e Luca Zingaretti per “Perez” di Edoardo De Angelis.

Le attrici in corsa per il Nastro d'argento sono invece Alba Rohrwacher con “Vergine giurata” e “Hungry Hearts”, Ambra Angiolini per “La scelta” di Michele Placido, Margherita Buy per “Mia madre”, Paola Cortellesi per “Scusate se esisto!” e Jasmine Trinca per “Nessuno si salva da solo”. La grande attenzione che il Sindacato Naziona-



“Noi e la Giulia”. La locandina del film di Edoardo Leo

le Giornalisti Cinematografici Italiani ha nei confronti del genere commedia è mostrata non solo dal premio appositamente ideato e consegnato da alcuni anni, ma anche dalla selezione delle opere prime. In lista infatti anche “Se Dio vuole” di Edoardo Gubino, in “cinquina” con “Senza nessuna pietà” di Michele Alahique, “Vergine giurata” di Laura Bispuri, “Short skin” di Duccio Chiarini e “N-capace” di Eleonora Danno. Tra le attrici non protagoniste Barbara Bobulova (“I nostri ragazzi”, “Anime nere”), Valeria Bruni Tedeschi (“Latin lover”), Giovanna Ralli (“Un ragazzo d'oro”), Micaela Ramazzotti (“Il nome del figlio”), Carla Signoris (“Le leggi del desiderio”). Gli attori non protagonisti Claudio Amendola (“Noi e la Giulia”), Stefano Fresi

(“Ogni maledetto Natale”, “La prima volta di mia figlia”), Adriano Giannini (“Senza nessuna pietà”, “La foresta di ghiaccio”), Luigi Lo Cascio (“I nostri ragazzi”) e Francesco Scianna (“Latin lover”).

In competizione nella “cinquina” dei produttori ci sono Musini (“Anime nere”, e con Elisabetta Olmi per “Torneranno i prati”), e con Elda Ferri per l'opera prima “Last summer”, Procacci e Moretti per “Mia madre”, Gianani e Mieli per “Hungry Hearts” e “Se Dio vuole”, Cima e Giuliano con Carlotta Caloro per “Il ragazzo invisibile” e “Youth” e Lucisano per le due commedie “Noi e la Giulia” e “Scusate se esisto!”.

Dedicato sempre alla commedia – pur con la consapevolezza dei troppi titoli-fotocopia – il doppio Premio Manfredi 2015, già annunciato, è andato, d'intesa con la famiglia di Nino, per la prima volta a un'attrice, Paola Cortellesi (“Scusate se esisto!” del quale è stata anche sceneggiatrice) e alla coppia comica dell'anno, Lillo e Greg, con “Un Natale stupefacente”. Come di consueto, dai giornalisti cinematografici attenzione al grande cinema che ha regalato quest'anno anche al botteghino una performance straordinaria unendo qualità e mercato, film “Nastro dell'anno” 2015 “Il giovane favoloso” di Mario Martone, con Elio Germano. ◀

### Comincia Paolini

Rai Storia, maratona tv sulla strage di Ustica

ROMA

Trentacinque anni fa la strage di Ustica: ottantuno vittime, passeggeri ed equipaggio dell'aereo Itavia precipitato nel Tirreno. Una tragedia al cui ricordo Rai Storia dedica la programmazione di oggi. Alle 21.30, in particolare, va in onda “I Tigi. Canto per Ustica”, la trasposizione video-cinematografica dello spettacolo teatrale “I-Tigi Racconto per Ustica”, in cui Marco Paolini ricostruisce la storia del Dc9 Itavia che si inabissò nelle acque di Ustica nel giugno 1980 e la lunga istruttoria condotta dal giudice Priore.

Paolini, col suo stile inconfondibile, racconta le fasi dell'incidente aereo e ripercorre gli anni di ipotesi, di depistaggi e di inchieste che hanno caratterizzato l'iter processuale del caso. Il racconto viene intercalato non solo dai canti del quartetto vocale di Giovanna Marini ma anche dalle immagini del recupero in mare delle vittime e del relitto dell'aereo, di personaggi della politica internazionale degli anni Ottanta, e di esercitazioni militari. A seguire, lo speciale “Ustica, 27 giugno 1980”, in onda alle 23.30, raccolta cronologica di brani dei telegiornali Rai che ripercorrono i fatti e le indagini. Obiettivo su Ustica, infine, anche a “Il giorno e la storia”, alle 00.40, e in replica alle 8.30, alle 11.30, alle 14 e alle 20.30. ◀

### Le esequie di Laura Antonelli

## È morta da sola ma al funerale erano in tanti

L'attrice fulminata da un infarto nella sua casa di Ladispoli

Andrea Miciulla  
ROMA

Eppure non era sola, stavolta, Laura Antonelli, così come era vissuta negli ultimi anni, ritirata nel suo modesto appartamento di Ladispoli, sul litorale romano. Per l'estremo saluto all'attrice, morta d'infarto nella notte tra domenica e lunedì a 73 anni, erano in tanti: la chiesa di Santa Maria del Rosario a Ladispoli era gremita di gente, quasi duemila persone affollavano la navata malgrado l'afa opprimente. Ha celebrato la funzione il parroco don Alberto Mazzola, secondo le volontà dell'attrice contenute in uno scritto.

Certo, c'era il fratello Claudio, che vive in Canada, c'erano gli amici che le erano stati vicini anche in questi mesti anni di ritiro, solitudine e tristezza: piangevano, Lino Banfi, l'amico di sempre che aveva pure fatto per lei un appello perché le venisse concesso il vitalizio previsto dalla legge Bacchelli, visto lo stato di indigenza in cui l'attrice si trovava, e anche Claudia Koll, come lei un'attrice molto bella con un passato di successo e poi un “ripiiegamento” e la scoperta della Fede.

In particolare, c'erano quelli che erano diventati i concittadini dell'attrice, che negli anni Settanta era stata un'autentica icona della commedia sexy all'italiana, ma aveva fatto anche un per-

corso diverso, girando con registi di grande livello, e poi, nel 1991, era rimasta travolta da un improvviso crollo, dovuto anzitutto a un intervento estetico che l'aveva sfigurata e poi anche a una dolorosa vicenda giudiziaria a partire dal possesso di alcuni grammi di cocaina: se dalla vicenda giudiziaria era riuscita a uscire (nel 2000 era stata assolta), il danno alla sua perfetta bellezza sembrava difficilmente riparabile.

Da allora scelse di uscire di scena, vivendo pressoché in povertà ma trovando un grandissimo conforto nella fede. ◀

In lacrime i pochi amici che le erano rimasti tra cui Lino Banfi e Claudia Koll



In chiesa. Il feretro dell'attrice scomparsa



TI INVITANO  
 alla serata dei  
**NASTRI D'ARGENTO 2015**  
 Sabato 27 giugno 2015 ore 20.30

**IL GRANDE CINEMA ITALIANO AL TEATRO ANTICO**

Ai primi 300 lettori di Gazzetta del Sud che presenteranno questo coupon presso il botteghino Taormina Arte del Palacongressi di Taormina, via Teatro Greco verrà consegnato un biglietto SIAE di gradinata per lo spettacolo di stasera.

INFOLINE: 090.6512446 - 0942.21142

### La riflessione

## Per la Calabria è stato comunque un successo

Comunque vada stasera ai Nastri d'argento, “Anime nere” di Francesco Munzi è stato un vero e proprio “caso” cinematografico e produttivo, bell'esempio di come il cinema di qualità anche in un momento come questo possa farsi avanti ed avere il giusto riconoscimento.

Liberamente ispirato all'omonimo romanzo del calabrese Gioacchino Criaco, reggino di Africo, girato per lo più in Calabria, in scenari di grandissimo fascino, ha saputo tratta-

re una materia incandescente, ma anche terribilmente soggetta a stereotipi e retoriche ammorbanti, in un modo suggestivo ed esteticamente di grandissimo interesse.

D'altronde, “Anime nere” e la sua storia cruda, una storia di fratelli di ndrangheta che si muovono tra scenari del tutto opposti, l'arcaico Aspromonte e l'Europa più ricca e moderna, ha suscitato anche l'attenzione internazionale. Dopo le entusiasmi passerelle in alcuni dei Festival più importanti del

mondo, i diritti della pellicola sono stati acquistati in Norvegia, Canada, Stati Uniti, Australia, Estonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Svizzera, Inghilterra, Francia, Spagna e Taiwan, ma altri Paesi sono in fila per ottenerli.

Criaco ha detto in un'intervista alla Gazzetta del Sud:



Criaco: è un'opera che tratta sentimenti universali

«“Anime nere” è un'opera che tratta di sentimenti universali come il dolore e l'amore, i legami parentali, le passioni, i sogni e gli incubi e questo lascia comprendere perché abbia ottenuto un enorme successo. Nelle vicende raccontate si riconoscono tutti».

Tra i protagonisti l'attore calabrese Peppino Mazzotta, veterano della scena, ma anche Giuseppe Fumo, attore gioiese premiato a Sorrento come miglior attore esordiente dell'anno. ◀ (a.m.)